

DON GAETANO BRINI E L'AVVIO IN IMOLA DELL'ADP

(tratto dagli scritti di don Walter Falconi)

L'Ottocento è stato il secolo che ha registrato la massima diffusione della devozione al Sacro Cuore di Gesù, e Pio IX, è stato il Papa che l'ha maggiormente promossa durante il suo lungo pontificato. In un simile contesto, non fa meraviglia che sia nata e si sia rapidamente diffusa la pia associazione dell'AdP, essendo essa, al dire di Pio XII: "Una forma perfetta di devozione al Sacro Cuore".

L'Adp sorse nel 1844 in Francia, A Vals, in un collegio dei Padri Gesuiti. Ebbe però in Imola una specie di anticipo per opera del Cardinal Giovanni Maria Mastai Ferretti, il **futuro Pio IX**, che fu Vescovo d' Imola dal 1832 al 1846. Egli avendo amaramente constatato la grande diffusione della **bestemmia** nella sua Diocesi, decise di istituire " **una Società di Perpetui Adoratori del Cuore di Gesù** ", per fare argine a una tale invasione blasfema. Gli associati si impegnavano a recitare devotamente ogni giorno un Pater, Ave e Credo al Cuore di Gesù, con la giaculatoria: "**Dolce Cuore del mio Gesù fa ch'io t'ami sempre più**". Un programma, come si vede, che anticipava in parte quello dell'AdP con la sua offerta della giornata al Sacro Cuore di Gesù: "**in riparazione dei peccati**".

Il Cardinale, in calce alla Pastorale con cui lanciò la sua iniziativa, dava anche alcune indicazioni organizzative. Tra l'altro, erigeva canonicamente in Imola la Pia Associazione nella chiesa del Carmine e autorizzava a ricevere le adesioni il parroco della medesima, don Gaetano Brini. Il quale resse la Parrocchia del Carmine dal 1837, anno della morte della Venerabile Teresa Gardi, al 1880, anno in cui morì in Lugo il Venerabile di Dio Don Carlo Cavina. Coincidenze, naturalmente, ma coincidenze.



Parroco al Carmine di Imola
dal 1837 al 1880.
Fondatore dell'Apostolato
della Fregiara
6 novembre 1867



Perchè fu scelto proprio il Parroco del Carmine? Don Brini era amico del Cardinale e anche suo confessore ordinario. Sacerdote molto attivo, di profonda vita interiore e parroco tra i più esemplari, era molto devoto del Cuore di Gesù e del Cuore di Maria. La Pastorale uscì il 28 Luglio 1841 ma già il 25 Luglio precedente don Brini aveva eretto nella sua chiesa, con Rescritto del Cardinale, la Pia **Unione del Culto Perpetuo del Sacro Cuore di Gesù**. Per intensificare tale devozione, introdusse subito la Pratica del Primo Venerdì di ogni mese, all'altare del Sacro Cuore, con lettura di una meditazione sul Sacro Cuore e la proposta di una giaculatoria, ancora in onore del Sacro Cuore, da ripetere fra giorno durante il mese.

Nello stesso 1841, in data 13 Novembre, don Brini eresse nella sua chiesa del Carmine anche la **Pia Unione del Sacro Cuore di Maria**. Questa volta l'amico Cardinale non solo firmò il rescritto, ma donò a don Brini anche la Statuetta del Cuore di Maria da mettere in venerazione: la fece fare e dipingere, a sue spese, dall'artista imolese Giuseppe Tozzi. Nel 1853, quando il Cardinale era già diventato Papa Pio IX, don Brini gli scrisse una lettera personale, chiedendo al Papa il Privilegio di una Indulgenza Plenaria, da lucrarsi dai fedeli, ogni volta che avessero partecipato ai Pii Esercizi in onore al Sacro Cuore di Gesù e del Sacro Cuore di Maria. Il Papa rimandò la lettera all'amico, aggiungendovi in calce: "Roma 10 Novembre 1853. Benignamente concediamo la grazia alle dovute condizioni. Pio IX Papa."

Come si vede: Cuore di Gesù, Cuore di Maria, Primi Venerdì del Mese, riparazione, quotidiano esercizio di preghiere, siamo ormai in pieno nel programma e nella spiritualità dell'AdP. Perciò, a ragione, possiamo

affermare che **in Imola, il sorgere dell'AdP fu preparato e anticipato dal cardinal Mastai Ferretti e più ancora dal suo amico don Gaetano Brini...** Va pure ricordata , a questo punto , **una parrocchiana illustre di Don Brini : Suor Lucia Noiret (1837-1899)**. Quando , in seguito a vicende dolorose , ella sentirà pesare sopra di sé tutto il Conservatorio San Giuseppe per fanciulle bisognose, con sede nella Parrocchia del Carmine, si cercherà delle collaboratrici , dando vita ad una nuova Congregazione di Suore. Il loro nome : “ **Ancelle del Sacro Cuore sotto la protezione di San Giuseppe**”. Evidentemente era passata anche in lei un po' della devozione del suo parroco al Sacro Cuore di Gesù. Dopo queste vicende, don Brini e la sua Parrocchia erano ormai pronti per introdurre al Carmine anche **la Pia associazione dell'AdP**. Dirigeva l'Associazione in Italia, a livello nazionale, il Barnabita Padre Antonio Maresca , che nel 1864 da Parma si era trasferito a Bologna ,portandovi anche la direzione Nazionale dell'AdP e la pubblicazione in Italiano della Rivista “Il Messaggero del Sacro Cuore”. Questa vicinanza favoriva i rapporti tra Imola e Bologna.



I Venerabili Don Carlo Cavina
e Madre Lucia Noiret



A indurre don Brini a passare dalle sue due Pie Unioni del Cuore di Gesù e del Cuore di Maria **all'unica associazione dell'AdP fu l'approvazione accordata da Pio IX nel 1866 alla prima stesura degli Statuti dell'AdP**. Secondo i quali, nella formula di offerta della giornata, si faceva posto anche alla Devozione al Cuore Immacolato di Maria. Don Brini si mosse il 6 Novembre 1867 ,autorizzato a farlo dal Diploma di Aggregazione , firmato in quella data dal Padre Antonio Maresca , “Consegnatami -scrive don Brini- dietro intelligenza con Sua Eccellenza reverendissima Mons. Vincenzo Moretti , nostro Vescovo”.Questa nota di storia fu registrata nell'Aggiunta all'Inventario del Parroco don Gaetano Brini nel 1876 e scritta di suo pugno dal Cappellano Don Paolo Piani, che ebbe fra mano il Diploma firmato da Padre Maresca. Quindi il primo centro Adp in Diocesi di Imola sorse nella chiesa del Carmine il 6 Novembre 1867.

In quegli stessi anni operava **in Lugo** nella medesima direzione pastorale il Venerabile **don Carlo Cavina**, dal 1850 Prevosto della Collegiata: egli diede vita al Primo centro AdP in Lugo il **14 Novembre 1872** (**egli inserirà la missione della diffusione dell'Apostolato della Preghiera come uno dei carismi dell'Istituto da lui fondato, le “ Figlie di San Francesco di Sales ”**)

.Sarà poi la volta del centro di Castel del Rio , sorto nel 1874 e del quale resta il diploma autografoNel Giugno 1878 l'Arciprete di San Lorenzo in Imola Don Alfonso Maria Vespignani , eresse il centro nella sua parrocchia, appena un anno dopo quel centro registrava già 687 iscritti . Sempre in Imola, in Parrocchia di Sant'Agata, venivano distribuiti biglietti mensili già nel 1887. E in Parrocchia di San Cassiano fu eretto il centro nel 1898.